

ANSELM GRÜN

OSA  
IL NUOVO  
INIZIO

Queriniana

*Introduzione*

Ricominciare da capo,  
ogni volta

A più riprese la vita ci costringe a osare un nuovo inizio. La nostra biografia è piena di nuovi inizi del genere. Dopo la scuola dell'obbligo c'è il nuovo inizio degli studi superiori o della formazione professionale. Non appena abbiamo raggiunto un titolo in questo campo, si passa al nuovo inizio nel lavoro. Ma anche qui, oggi, non esiste più la certezza che rimarremo tutta la vita in quell'azienda e con quella mansione. Più volte veniamo trasferiti, ci viene affidato un nuovo progetto. Oppure siamo noi stessi a metterci a cercare un nuovo posto di lavoro.

Molti si stancano di questo continuo ricominciare da capo. Preferirebbero continuare con le cose di prima. Allora c'è bisogno di audacia. È il coraggio di mettere la

mia vita e me stesso sul piatto della bilancia, senza sapere quale sarà l'esito. Ogni nuovo inizio, quindi, rappresenta anche un rischio. Rischiamo che non vada come sperato. Ma senza il coraggio di rischiare sempre di nuovo la nostra vita diventerebbe noiosa, si trasformerebbe in una vuota *routine*.

A più riprese torniamo anche a subire dei fallimenti. Falliamo nel lavoro, facciamo fallimento in un'amicizia, talvolta anche nel matrimonio. Allora c'è di nuovo bisogno dell'audacia di osare un nuovo inizio. Il fallimento, infatti, manda in pezzi la mia concezione di vita. Restarmene seduto sui cocci delle mie relazioni fallite e basta non mi apre alcuna prospettiva per una vita appagata. Non farei altro che lamentarmi e sprofondare nella tristezza e nell'autocompatimento, per il fatto che tutto ciò che per me era sacro mi è andato in frantumi tra le dita. Proprio in situazioni del genere, quando si fallisce, c'è bisogno di un nuovo inizio.

Da ventun anni mi occupo dell'accompagnamento spirituale di sacerdoti e di religiosi, uomini e donne, che lavorano nella

chiesa. Spesso vengono alla nostra Recollectio-Haus, la casa dove diamo ospitalità a religiosi che hanno bisogno di un sostegno psicologico, in una situazione in cui hanno lasciato la vecchia parrocchia e sono stati assegnati ad una nuova, oppure ad un nuovo incarico. Oppure ci sono suore che vengono da noi perché sono state sollevate dalle loro vecchie mansioni e trasferite in altra sede. Alcuni attendono il nuovo inizio con gioia. In altri, però, avverto anche una stanchezza nel dover sempre ricominciare da capo. Hanno l'impressione di non poter semplicemente passare da una parrocchia all'altra, da un convento all'altro. Hanno bisogno di una fase intermedia in cui accomiatarsi bene dalle cose vecchie per potersi dedicare con tutta l'energia di cui dispongono al nuovo inizio.

Altri si sono stancati dei molti inizi che ci si aspetta da loro. Se però partono già stanchi, il nuovo inizio non avrà successo. Ho bisogno di una motivazione interiore per ricominciare da capo. La scopro soltanto se ho esaminato il passato e mi sono riconciliato con esso. Se oso il nuovo inizio portando sul-

le spalle il peso dei conflitti irrisolti, esso non riuscirà.

Ciò che vale per chi svolge il suo ministero al servizio della chiesa vale allo stesso modo per i collaboratori e le collaboratrici, per i dipendenti e le dipendenti all'interno delle aziende. Anche loro si ritrovano continuamente davanti a dei nuovi inizi. E talvolta il vecchio è rimasto ancora troppo appiccicato a loro, per cui iniziano le cose nuove senza energia. Il nuovo, però, ha sempre bisogno di audacia, altrimenti non può riuscire.

In questo libro desidero riflettere sul mistero dell'incominciare. Vorrei partire dalle esperienze fatte da diverse lingue con l'*inizio* e il *principio*. Il linguaggio, infatti, è un condensato di esperienza. E se esaminiamo i termini greci, latini e tedeschi relativi all'inizio, sentiamo che questa tematica da sempre ha toccato le persone e ci rendiamo conto di quali siano le diverse esperienze che i vari popoli hanno fatto con essa. Il linguaggio è esperienza coagulata. Ed è quest'esperienza che vorrei rendere feconda per noi oggi, tra-

sponendo le immagini della lingua nei termini del nostro tempo.

Vorrei inoltre esaminare i testi biblici che parlano del nuovo inizio. Anch'essi vanno trasportati nella nostra situazione odierna, che sicuramente è molto più frenetica e irrequieta di quanto non fosse all'epoca in cui la Bibbia formulò la sua sapienza. Ma da questa sapienza anche noi, oggi, possiamo trarre molteplici lezioni.